

# Ex Faro, il Tar annulla la demolizione

La sentenza contesta l'operato del Comune di San Vincenzo: deve essere valutato un nuovo permesso a costruire

Manolo Morandini

**SAN VINCENZO.** È destinata a restare una delle questioni irrisolte l'ex Faro. A San Vincenzo quel cantiere congelato da controversie giudiziarie e inchieste della Procura di Livorno continua a produrre carte bollate. È dell'11 febbraio la sentenza della terza sezione del Tribunale amministrativo regionale della Toscana che annulla l'ordinanza del Comune di San Vincenzo di demolizione e rimessa in pristino dello stato dei luoghi.

Le strutture esistenti dell'ex pizzeria furono demolite nel 2016: al loro posto sono state gettate le fondamenta per dare corpo alla ristrutturazione tramite sostituzione edilizia dell'immobile, con cambio di destinazione d'uso ed evidente modifica dello skyline con l'obiettivo di realizzare tre appartamenti di lusso fronte mare. Ma tutto si è bloccato. La vicenda dell'ex Faro è sprofondata nelle sabbie mobili della maxi inchiesta della Procura di Livorno, che ha coinvolto la giunta guidata dall'ex sindaco Ban-

dini. L'ipotesi della Procura, che dovrà essere dimostrata in tribunale, è che sull'ex Faro siano stati costruiti due permessi a costruire falsi. Da cui ne sarebbe conseguito un ingiusto vantaggio patrimoniale.

L'ordinanza di demolizione è del 9 luglio dello scorso anno. Il provvedimento è arrivato a distanza di mesi dalla sentenza del Consiglio di Stato che il 21 aprile 2021 ha definitivamente annullato i permessi di costruire, il primo del 2016 e il successi-

**Le strutture esistenti dell'ex pizzeria demolite nel 2016 per costruire tre case**

vo del 2017 entrambi già annullati da sentenze del Tar Toscana. Eppure, quell'atto per il Tar della Toscana è viziato e va annullato. In pratica, il giudice amministrativo sottolinea che nel provvedimento non si dà alcun conto delle verifiche e delle considerazioni che gli uffici dell'ente avrebbero dovuto svolgere "in ordine alla pos-



Il cantiere nell'area dell'ex pizzeria Faro a San Vincenzo

(FOTO PAOLO BARLETTANI)

sibilità (o alla impossibilità) di mutare la destinazione d'uso del fabbricato oggetto dell'intervento", si legge nel dispositivo della sentenza. E si mette in luce anche il cosiddetto presupposto del legittimo affidamento della società Agi Spa su quell'area, acquistata dallo storico proprietario per realizzare tre appartamenti di lusso

fronte mare. In pratica, il giudice evidenzia che "al di là di quelle che possono essere le circostanze che hanno condotto al rilascio dei titoli e che saranno accertate dinanzi alle autorità competenti, allo stato risulta soltanto chela società ricorrente ha avviato l'esecuzione delle opere di cui oggi si ordina la demolizione sulla base

di titoli edilizi rilasciati dal Comune e solo successivamente annullati in sede giudiziaria".

L'effetto della sentenza, salvo la scelta del Comune di San Vincenzo o di Cesare Molta e Maria Grazia Sagaci, quest'ultimi intervenuti *ad opponendum* e proprietari di un appartamento nelle immediate vicinanze

dell'ex Faro, di presentare ricorso al Consiglio di Stato, è quello di imporre agli uffici dell'ente di avviare una nuova istruttoria. Insomma, il Comune dovrà provvedere a valutare preliminarmente la possibilità di emendare il vizio di motivazione e di istruttoria "in ordine alla ammissibilità del mutamento di destinazione d'uso dell'edificio al piano terra, oppure dando contezza di tutte le ragioni che ostano, invece, alla convalida del titolo", imponendo perciò la demolizione delle opere abusivamente realizzate.

Una vicenda urbanistica e giudiziaria particolarmente complicata. L'ordinanza che doveva definire il futuro dell'ex Faro, con demolizione e ripristino dei luoghi emessa dal Comune è arrivata dopo la sentenza del Consiglio di Stato del 21 aprile, che ha confermato l'annullamento dei permessi a costruire. La stessa sentenza ha anche fissato le linee per un eventuale nuovo progetto: nessun aumento di volumetrie e il rispetto della destinazione commerciale al piano terra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CASTAGNETO

## Società della salute, conferma alla direzione per Laura Brizzi

**CASTAGNETO.** Da un orizzonte di tre mesi a un incarico definitivo per **Laura Brizzi**. Avrebbe dovuto restare in carica come direttrice della società della salute della Zona - Distretto Bassa Val di Cecina - Val di Cornia il tempo necessario alla Società della salute Valli Etrusche (Sds) per provvedere a individuare il proprio direttore.

Il periodo di tre mesi alla fine di dicembre era stato individuato come orizzonte entro il quale si contava di arri-



Laura Brizzi

vare alla pubblicazione dell'avviso per trovare il sostituto nell'albo regionale di Donatella Pagliacci, che il 30 novembre si è dimessa da direttrice della Sds per assumere un nuovo incarico.

Invece, la giunta esecutiva della Società della salute ha deliberato il 9 febbraio di dare indicazione affinché Brizzi assuma l'incarico in via definitiva. Adesso per perfezionare la nomina la presidente della Sds Valli Etrusche, la sindaca di Castagneto Carducci **Sandra Scarpellini**, è in attesa del parere del presidente della Regione Toscana Eugenio Giani. Un passaggio formale che non promette di riservare sorprese.

Brizzi, che è direttrice dei Servizi sociali dell'Azienda sanitaria Toscana Nord ovest, a dicembre è stata votata all'unanimità dall'assem-

blea dei soci per gestire la fase di transizione. Adesso la conferma che le affida un ruolo di primo piano in un percorso che negli ultimi mesi ha conosciuto più di un momento di crisi e stallo. Un segnale di un ritrovato passo e nel segno di unità di intenti tra i sindaci e l'Azienda sanitaria che aveva mostrato più di un segnale di crisi. La Società della salute nei prossimi mesi è chiamata a dare gambe al progetto per garantire a tutti l'accesso alle prestazioni, avvalendosi della consulenza di Federsanità. All'organo tecnico di Anci sarà chiesto di contribuire allo sviluppo della qualità ed efficacia dei servizi di integrazione sociosanitaria e socioassistenziale che porterà alla creazione di un regolamento.

M.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IN BREVE

**Castagneto/1**  
Iscrizioni alle elementari  
Open day nel capoluogo

Giovedì 17 alle ore 17 l'open day alla scuola di Castagneto. Dirigenti e docenti illustreranno l'offerta formativa del plesso e in particolare le nuove progettualità che caratterizzano questa realtà scolastica. Potenziamento dell'offerta didattica con l'introduzione della lingua inglese con madrelingua a partire dalla prima, sostegno alle famiglie con l'abbattimento totale dei costi di trasporto e il pagamento del 50 per cento per il servizio mensa sono gli interventi messi in campo dall'amministrazione comunale per incrementare le iscrizioni.

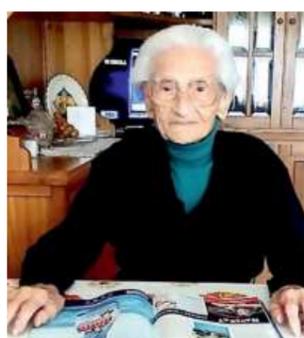
**Castagneto/2**  
Case popolari, bando per la graduatoria

Assegnazione in locazione degli alloggi di Edilizia residenziale pubblica. L'amministrazione comunale di Castagneto rende noto che c'è tempo fino al 5 aprile per presentare la domanda di partecipazione al bando di concorso per la formazione di una graduatoria per l'assegnazione in locazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica che si renderanno disponibili rispettivamente nell'ambito territoriale del Comune di Bibbona e del Comune di Castagneto Carducci. Il bando è consultabile sul sito dell'ente.

IL COMPLEANNO

## I cento anni di Bruna Lippi la nonna di San Vincenzo

**SAN VINCENZO.** È nata il 12 febbraio del 1922 da una famiglia di mezzadri, ultima di quattro tra fratelli e sorelle. Ha attraversato l'orrore della guerra, sopportando il dolore dei propri cari al fronte e tra poche ore, oggi, compirà 100 anni. Sarà grande festa quindi per la signora **Bruna Lippi**, che abita a San Vincenzo dalla fine degli anni '50 e con il marito, **Ferreo Farnesi** - sposato nel 1948 e scomparso nel 2008 -, ha ge-



Bruna Lippi

stato a lungo un negozio di vini in via Cavour. Adesso abita alla Piana, in via don Minzoni.

«Con Ferrero - ha raccontato la signora Bruna nei giorni scorsi tramite il figlio Fulvio -, abbiamo passato momenti difficili tra povertà, mancanza di lavoro e sacrifici. Abbiamo perso tutto, tra casa e beni compresi nei primi anni '50 per via di un fallimento della attività che mio marito aveva avviato. Mai scoraggiati, sempre uniti, ri-

partimmo da zero facendo lavori di ogni tipo: io a pulire le case delle famiglie benestanti di Castiglioncello, mio marito a fare l'imbianchino e il saldatore (mestiere imparato in prigione durante la guerra 1940-1945) Quando alla fine ci fu data l'occasione di un lavoro stabile, per lui, a Piombino, in una ditta di manutenzione alle acciaierie ci sembrò di toccare la luna. Conoscemmo allora questo paese - ha aggiunto -, ed è qui che nel 1974 costruiamo in economia questa casa. Pezzo per pezzo, mattone su mattone. Per noi e per la famiglia di mio figlio. Ed è qui che voglio chiudere la mia vita». «Qui vivo bene - ha aggiunto - anche se ormai le scale sono faticose e senza l'aiuto della mia badante non saprei co-

me fare, ma per nessuna cosa al mondo cambierei abitazione. È bello la mattina vedere il mare, anche quando è scuro e fa rumore. In questa casa ho festeggiato prima cinquant'anni poi sessant'anni di matrimonio. Dal 2008 sono rimasta sola, ma la solidarietà e l'amicizia dei residenti intorno mi hanno sempre fatto compagnia. Mio figlio **Fulvio** e sua moglie **Anna**, pur residenti a Firenze, sono in contatto con me ogni giorno e settimanalmente vengono a trovarmi (salvo questo brutto periodo). In questa casa - ha quindi proseguito - ho visto la mia nipote **Ilaria** diventare un'estate dopo l'altra prima signorina, poi donna e infine mamma. Ed ora suo figlio, **Bernardo**, ormai dodicenne, cerca di farmi

giocare a carte: scopa e sette e mezzo». Nel marzo del 2020, a causa di un brutto incidente domestico, la vita della signora Bruna è leggermente cambiata. Una badante la aiuta infatti nella quotidianità e la supporta in ogni cosa. «Non ho perso però la voglia di vivere - ci ha raccontato -, ho piacere quando vedo i miei ragazzi, i nipoti figli dei miei defunti fratelli e sorelle e di quelli di mio marito e le loro famiglie. Alcuni sono più vicini come Giancarlo e Rina, altri li sento più raramente ma li ho tutti nel cuore. Mi sono vaccinata e penso sia giusto che lo facciano tutti, per questo ringrazio il dottor Innocenti per come mi assiste». Alla signora Bruna Lippi l'amministrazione comunale consegnerà una targa.